

dogliani Mercoledì sera si prospetta una seduta "infuocata" del Consiglio comunale per il via libera alle nuove aliquote Imu e alla Tasi

Le nuove tasse dei doglianesi

S'ipotizzano aumenti per oltre 570 mila euro - Dallo Stato tagli per almeno 360 mila euro

ANDREA LOBERA
DOGLIANI

Sarà un Consiglio comunale "infuocato" quello di mercoledì sera a Dogliani. Dopotutto, al centro dell'attenzione, c'è un argomento che sta certamente a cuore a tutti i cittadini: le nuove tasse. E non saranno belle notizie quelle che arriveranno, perché quest'anno la redazione del bilancio di previsione porta con sé anche l'adozione di nuovi "balzelli" e l'aggiornamento delle aliquote di tributi già noti ai contribuenti. Senza giri di parole, le tasse aumenteranno, e non di poco. Stiamo parlando di oltre 570 mila euro, stando alle prime proiezioni, una cifra che tiene conto sia dei nuovi introiti derivanti dai gettiti Imu, sia delle entrate previste per la tanto

"famigerata" Tasi, imposte che, insieme alla Tari, vanno a comporre la IUC.

Andiamo con ordine. La prima componente che il Consiglio comunale dovrà approvare sarà l'Imu, con il varo delle nuove aliquote. Sono previsti aumenti per quasi tutte le tipologie, salvo le abitazioni principali (4 per mille), banche ed assicurazioni (10,6 per mille), mentre ritocchi, da lievi a più pesanti, sono previsti per tutte le altre categorie. I più "tartassati" dovrebbero essere gli edifici non riconducibili a prima casa, con un'aliquota portata dall'8,5 al 10,6%, ed introiti stimati in un milione e 300 mila euro, oltre 250 mila euro in più rispetto allo scorso anno. Facendo la somma, il Comune si aspetta di incassare, solo dall'Imu, circa 300 mila euro in più: 1 milione e



600 mila euro rispetto a un milione e 300 mila euro del 2013.

C'è poi la Tasi. L'Amministrazione Paruzzo ha già confermato che non la farà pagare alle attività produttive, ma il Comune non può permettersi di esentare anche le abitazioni. E così ecco l'aliquota del 2 per mille sulle abitazioni principali, che, a conti fatti, dovrebbe portare nelle casse comunali oltre 240 mila euro. Una questione che ha fatto e farà discutere è però l'aliquota sui fabbricati produttivi agricoli (di cui parliamo a parte), che dovrebbe "fruttare" circa 26 mila euro.

Dati che sembrano parlar chiaro. «Siamo chiamati a fare i conti con la realtà - è stato il commento del sindaco Paruzzo -. Per questo, se si decide per la non applicazione della Tasi alle attività produttive, non si può intervenire nella stessa direzione per altre categorie e bisognerà bilanciare tale scelta con altri provvedimenti che garantiscano le entrate necessarie. Purtroppo le Amministrazioni locali si trovano a dover essere esattori per conto dello Stato centrale e siano costret-

te a correre ai ripari per continuare a garantire i servizi erogati». Insomma, da Roma arrivano sempre meno fondi e qualcosa bisogna pur fare per non affossare le casse comunali. In effetti, i trasferimenti statali saranno molti meno rispetto allo scorso anno: circa 270 mila euro della vecchia Imu, cui vanno sommati quasi 90 mila euro del Fondo di solidarietà. In totale fanno 360 mila euro e sono quelli che, quest'anno, Roma ha tagliato. Un cifra che, tuttavia, non sembrerebbe giustificare un aumento della tassazione di oltre 550 mila euro; aspetto, questo, rimarcato a gran voce dalla minoranza. «La domanda è semplice e se la chiedono i doglianesi - dice il capogruppo Nicola Chionetti -: perché lo Stato dà in meno al Comune 360 mila euro e il sindaco Paruzzo e la sua Giunta ne chiedono ai cittadini quasi 600 mila? Questo non è fare polemica, è chiedere chiarezza e trasparenza da parte di chi ha il dovere di amministrare un paese. Questa è la prima domanda che poniamo alla maggioranza. Inoltre, visto che Paruzzo, pur avendo fatto parte della

passata Amministrazione, si lamenta di supposti sprechi fatti perché anziché aumentare le tasse non li ha tagliati? A cosa serve non applicare la Tasi sulle attività produttive, - come da noi proposto, se poi aumenta l'Imu per la stessa categoria?».

Domande a cui il sindaco sarà chiamato a rispondere in Consiglio comunale, anche se alcuni spunti sono già emersi. «Non ci sono solo i 360 mila euro in meno da Roma - ci ha detto Paruzzo -, ma purtroppo non abbiamo certezze su altri trasferimenti statali. Inoltre, la passata Amministrazione, per far quadrare i conti, ha utilizzato circa 140 mila euro di oneri di urbanizzazione, scelta legittima ci mancherebbe, ma che noi vorremmo utilizzare per gli investimenti e le opere di cui il nostro paese avrà bisogno, senza contare che le nostre stime proprio sugli oneri di urbanizzazione, parlano di un 50% in meno di risorse disponibili».

Insomma, come detto, ci si dovrà attendere un Consiglio piuttosto animato, con la minoranza certamente pronta a "dar battaglia". Il bilancio, comunque, non sarà l'unico punto all'ordine del giorno. Tra gli altri, ricordiamo la nomina dei componenti della Commissione agricoltura e dei consiglieri che faranno parte della Consulta delle attività produttive. C'è poi il conferimento della cittadinanza onoraria all'Arma dei Carabinieri e la discussione della mozione presentata dal Gruppo di Chionetti, che chiede a gran voce di entrare nell'Unione di Comuni delle Colline di Langa e Barolo.